

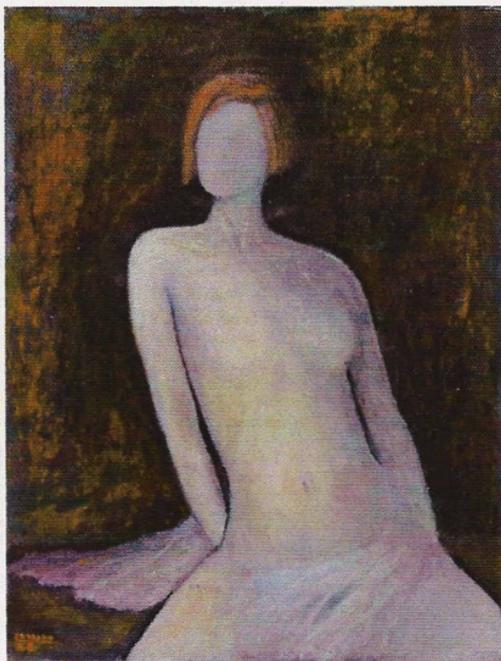


Comune
di Lacedonia

Museo della Religiosità Popolare

Corrado de Benedictis

Ἔσθησις



4 - 5 - 6 Agosto 2008

Si discute da secoli su quale sia l'essenza autentica dell'Arte, a cominciare da quella pittorica, ma le dispute dialettiche, spesso nutrite di vuoti sofismi, hanno dato luogo soltanto ad una estrema confusione.

Nei fatti l'opera d'arte è semplicemente “ἔσθῃσις” (veste, abbigliamento), consistendo proprio nel “vestire” il pensiero, per sua natura incorporeo, invisibile e impercettibile, di colore e di forma, perché esso trovi epifania, ovvero si renda manifesto.

Tale evidente verità stenta spesso ad essere compresa, almeno dalla larga parte dei componenti le attuali società. In materia d'Arte capita spesso di sentire affermazioni quali «Non ne capisco nulla!». Fatto è che, spesso, non c'è proprio nulla da capire, anche perché, alla disperata ricerca di “nuovi linguaggi”, i sedicenti artisti, con la complicità di critici bravi soltanto ad ingarbugliare ulteriormente le cose, “creano” immagini, oggetti, quadri di uno squallore senza pari, spacciando il tutto per produzione d'arte.

Ritengo che la ricerca artistica, oggi più che mai, dovrebbe di nuovo indirizzare i suoi passi verso la ricerca “estetica”, aggettivo qui inteso nella sua accezione contemporanea: c'è modo e modo di rappresentare un concetto e, forse, proporlo nelle forme di un “bello” quanto più universale possibile è il giusto modo per riequilibrare l'orrido, lo squallido, il “minimalista” dei quali la realtà attuale giornalmente ci inonda.

In tale esigenza a me pare si fondi la ricerca artistica di Corrado De Benedictis, orientata nel senso del superamento della “criminalizzazione” della “bellezza”, della sua esclusione a favore della “peculiarità”. Una dimensione di “bello ideale” è forse utopica, ma è comunque un obiettivo degno di essere perseguito.



Michele Miscia